Il bacio della donna ragno: il potere dell’immaginazione

scritto da Elly Solesplendente | 27 Giugno 2026



Ci sono film che ti conquistano subito e altri che hanno bisogno di tempo per essere compresi. **Il bacio della donna ragno** appartiene senza dubbio alla seconda categoria…

Non è una pellicola che punta sull’azione o sui colpi di scena. Il suo punto di forza è un altro: raccontare come **la mente riesca a proteggerci** quando la realtà diventa troppo difficile da affrontare.

Vuoi vedere *Il bacio della donna ragno* al cinema risparmiando? Se sei iscritto alla nostra community puoi acquistare **biglietti a prezzo scontato** nelle sale convenzionate. È un’opportunità pensata per chi ama il cinema e vuole vivere l’esperienza sul grande schermo spendendo meno. Scopri come ottenere i biglietti scontati.

Una storia ambientata in un luogo senza speranza

La vicenda si svolge nell’**Argentina del 1983**, in un Paese ancora segnato dalle conseguenze della dittatura militare. Gran parte del film è ambientata all’interno di una cella, uno spazio essenziale e soffocante che diventa il simbolo della

libertà negata.

Le giornate scorrono tutte uguali e il tempo sembra essersi fermato. Attraverso silenzi, sguardi e una routine ripetitiva, il film riesce a trasmettere il peso della prigionia senza ricorrere a scene spettacolari. È proprio questa semplicità a renderlo così efficace.

Due uomini completamente diversi

A condividere la stessa cella sono due uomini che sembrano appartenere a mondi opposti.

Due personalità agli antipodi

Da una parte c'è un **prigioniero politico**, razionale e riservato, deciso a non lasciarsi travolgere dalle emozioni. Dall'altra troviamo un vetrinista, sensibile, romantico e profondamente innamorato del cinema.

È stato proprio quest'ultimo il personaggio che mi ha colpita di più. In un luogo dove tutto sembra invitare alla disperazione, continua a custodire uno sguardo capace di vedere oltre le sbarre.

All'inizio tra i due c'è diffidenza, ma con il passare del tempo il loro rapporto cambia in modo naturale. Non ci sono grandi discorsi o svolte improvvise. L'amicizia nasce lentamente, attraverso l'ascolto e piccoli gesti quotidiani. Ho trovato questa evoluzione molto credibile proprio perché non viene mai forzata.

Il musical come rifugio

Per rendere più sopportabili le lunghe giornate trascorse in carcere, il vetrinista racconta al compagno la trama di un musical interpretato dalla sua attrice preferita.

Così, mentre la realtà resta immobile, **la fantasia** prende il sopravvento. Le pareti della prigione sembrano lasciare spazio a un mondo fatto di musica, colori e spettacolo.

Nel musical compare **Jennifer Lopez**, convincente nel ruolo della diva tanto amata dal protagonista. Le sequenze musicali sono curate e visivamente affascinanti, anche se personalmente le ho trovate un po' troppo lunghe. In alcuni momenti avrei preferito che il film tornasse prima alla vicenda dei due protagonisti, decisamente più coinvolgente.

Il confine tra realtà e immaginazione

Uno degli aspetti che ho apprezzato maggiormente è il continuo passaggio tra il carcere e il mondo immaginario.

Non è un semplice espediente visivo. Serve a raccontare ciò che accade nella mente del protagonista. Più la realtà diventa insopportabile, più cresce il bisogno di trovare uno spazio in cui sentirsi libero.

È una riflessione che va oltre la storia raccontata nel film. Tutti, in momenti difficili, cerchiamo un luogo dove rifugiarci. A volte è un libro, altre una canzone, un ricordo o un film. Non significa fuggire dalla realtà, ma trovare la forza per affrontarla.

Il vero cuore del film

Più la storia procede, più diventa chiaro che il musical non è il vero protagonista.

Il tema centrale è il **potere dell'immaginazione**.

La fantasia non cambia gli eventi e non cancella la sofferenza. I protagonisti restano prigionieri, ma riescono comunque a conservare uno **spazio interiore** che nessuno può

sottrarre loro.

È proprio questa idea ad avermi accompagnata anche dopo i titoli di coda. La mente, quando tutto sembra crollare, cerca istintivamente un modo per proteggerci. Non elimina il dolore, ma ci permette di respirare e di non esserne completamente sopraffatti.

Le mie impressioni

Non credo che **Il bacio della donna ragno** sia un film perfetto.

Il ritmo, in alcuni passaggi, rallenta più del necessario e alcune sequenze musicali avrebbero potuto essere più brevi senza perdere il loro significato.

Nonostante questo, è uno di quei film che continuano a farsi sentire anche nei giorni successivi alla visione. Mi sono ritrovata a ripensare più volte ad alcune scene e ai dialoghi tra i protagonisti. Per me questo è sempre un buon segno: significa che una storia è riuscita davvero a lasciare un'impronta.

Più ci rifletto, più mi convinco che il film parli soprattutto del **bisogno umano di essere accolti, compresi e amati**. Lo fa con grande delicatezza, senza trasformare ogni emozione in qualcosa di enfatico.

Ed è proprio questa misura ad avermi convinta più di ogni altra cosa.

Cosa mi porto a casa dopo il film

Alla fine non mi è rimasta impressa soltanto la storia di due uomini costretti a condividere una cella.

Mi porto a casa soprattutto una riflessione sull'**immaginazione**. Spesso viene considerata una fuga dalla

realtà, mentre in questo film assume un significato completamente diverso. Diventa una **forma di resistenza**, un modo per continuare a vivere anche quando tutto sembra toglierti la speranza.

Forse è questo il messaggio che mi accompagnerà più a lungo.

Ci sono situazioni che non possiamo cambiare, ma esiste sempre uno spazio che nessuno può imprigionare: quello dei nostri pensieri, dei ricordi e della fantasia.

Ed è proprio lì che, a volte, troviamo la forza di andare avanti.

“`

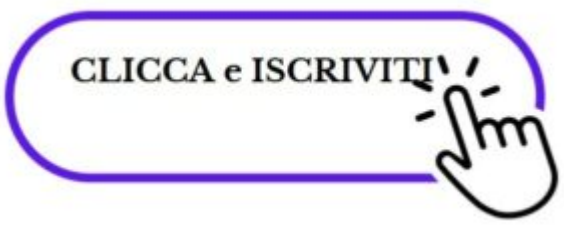
Di: Elly🔆Solesplendente

Educatrice e cercatrice di senso nelle piccole cose.
Osserva, ascolta, scrive. Per dare voce a ciò che spesso resta invisibile.

****

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l’annualità, per l’iscrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo famigliare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

Tutte le info le trovi sul “Chi Siamo” alla sezione “FAQ”



– Vuoi una videointervista su misura per il tuo esercizio o

solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.
– Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?
– Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo “esclusivo” per te e tutti i tuoi amici?
– Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it